



Chiesa
& missione

CHIESA DAL VOLTO AMAZZONICO

MARCO DAL CORSO
DALCORSOMARCO@TISCALI.IT

Per i popoli indigeni dell'Amazzonia, il "buon vivere" esiste quando si vive in comunione con gli altri, con il mondo, con gli esseri circostanti e con il Creatore. I popoli indigeni, infatti, vivono all'interno della casa che Dio stesso ha creato e ha dato loro in dono: la Terra. Le loro diverse spiritualità e credenze li portano a vivere una comunione con la terra, l'acqua, gli alberi, gli animali, con il giorno e con la notte. I vecchi saggi, chiamati indistintamente – fra altri modi – payés, mestres, wayanga o chamanes, hanno a cuore l'armonia delle persone tra loro e con il cosmo. Negli ultimi decenni, la Chiesa dell'Amazzonia ha preso coscienza che, a causa delle immense distese territoriali, della grande varietà dei popoli e dei rapidi cambiamenti degli scenari socio-economici, la sua pastorale non riusciva a garantire che una presenza precaria.



L'INCONTRO TRA UN INDIO AMAZZONICO E PAPA FRANCESCO

Era (e continua a essere) necessaria una maggiore presenza ecclesiale, per poter rispondere a tutto ciò che è specifico di questa regione a partire dai valori del Vangelo, avendo consapevolezza, fra l'altro, dell'immensa estensione geografica, tante volte di difficile accesso, della grande diversità culturale e del forte influsso esercitato da interessi nazionali e internazionali in cerca di un arricchimento economico facile attraverso le risorse presenti nella regione. Una missione incarnata esige di ripensare la scarsa presenza della Chiesa in rapporto all'immensità del territorio e alla sua varietà culturale. La Chiesa dal volto amazzonico deve «ricercare un modello di sviluppo alternativo, integrale e solidale, fondato su un'etica attenta alla responsabilità per un'autentica ecologia naturale e umana, che sia radicata nel Vangelo della giustizia, nella solidarietà e nella destinazione universale dei beni; che superi la logica utilitarista ed individualista, che rifiuta di sottoporre ai criteri etici i poteri economici e tecnologici» (Documento di Aparecida)

La Chiesa dal volto amazzonico deve «ricercare un modello di sviluppo alternativo, integrale e solidale, fondato su un'etica attenta alla responsabilità per un'autentica ecologia naturale e umana, che sia radicata nel Vangelo della giustizia, nella solidarietà e nella destinazione universale dei beni; che superi la logica utilitarista ed individualista, che rifiuta di sottoporre ai criteri etici i poteri economici e tecnologici» (Documento di Aparecida)



Testimonianze

Vita e morte del polmone del mondo

► Questo video documenta il lento declino di quello che è ancora oggi considerato il polmone del mondo. Disboscamenti e distruzione del territorio stanno provocando danni inesorabili.



Siamo chiamati come Chiesa a rafforzare il protagonismo dei popoli: abbiamo bisogno di una spiritualità interculturale che ci aiuti a interagire con le diversità dei popoli e con le loro tradizioni. Dobbiamo aggregare le forze per prenderci insieme cura della nostra Casa Comune

le donne rivestono oggi nella Chiesa amazzonica. È altresì necessario sostenere il clero indigeno e nativo del territorio, valorizzandone l'identità culturale e i valori propri.

Il protagonismo dei popoli originari

Siamo chiamati come Chiesa a rafforzare il protagonismo dei popoli: abbiamo bisogno di una spiritualità interculturale che ci aiuti a interagire con le diversità dei popoli e con le loro tradizioni. Dobbiamo aggregare le forze per prenderci insieme cura della nostra Casa Comune. Serve incoraggiare lo sviluppo di una Chiesa dal volto amazzonico; questo implica la capacità di scoprire i semi e i frutti del Verbo già presenti nella concezione del mondo dei popoli della regione. Per fare questo è necessario assicurare una presenza stabile e conoscere la lingua autoctona, la cultura e l'esperienza spirituale di quei popoli. Soltanto così la Chiesa potrà rendere presente tra di essi la vita di Cristo.

universale dei beni; che superi la logica utilitarista ed individualista, che rifiuta di sottoporre ai criteri etici i poteri economici e tecnologici » (Documento di Aparecida 474, c).

Ripensare i ministeri

È urgente valutare e ripensare i ministeri che oggi sono necessari per rispondere agli obiettivi di una Chiesa con un volto amazzonico e una Chiesa con un volto indigeno. Una priorità è quella di precisare i contenuti, i metodi e gli atteggiamenti di una pastorale inculturata, capace di rispondere alle grandi sfide del territorio. Un'altra priorità è quella di proporre nuovi ministeri e servizi per i diversi agenti pastorali, che rispondano ai compiti e alle responsabilità della comunità. In questa linea, occorre individuare quale tipo di ministero ufficiale possa essere conferito alla donna, tenendo conto del ruolo centrale che

Un nuovo modello di sviluppo anche ecclesiale

Detto del modello di sviluppo alternativo, integrale e solidale, il documento preparatorio chiede un cammino diverso anche alla comunità cristiana, al popolo di Dio chiamato "a non rimanere indifferente di fronte alle ingiustizie della regione per poter individuare, in ascolto dello Spirito, gli auspicati nuovi cammini". Quali, allora, i nuovi cammini per la pastorale dell'Amazzonia per rilanciare l'opera della Chiesa attraverso proposte "coraggiose", fatte con "audacia" e "senza paura", come chiede Papa Francesco?

